

rola, avisa in qual termine se atrova le cose de li, pregando Idio senza scandolo aleuno lo ajuti.

Li rectori di Nichosia scrive, lassi intrar una galia a la volta in porto, e l'altra al scoglio dil Bopol meter la carena etc. per esser assa' zenoesi cativi de li che voriano veder ogni male.

- 68 *Dil dito, di 20 Fevver*, ma non fo lete in Pregadi. Si duol le fabriche non è compite; et in do mexi apena ha potuto haver 212 homeni a la fabrica, e convien ajutarsi con li villani dil Carpasso et sicuri di la soa jurisdictione, perchè di altri dil regno non ne pol haver. Li danari non li vien mandati per le fabriche, nè per pagar li soldati, quali diventano rabiosi, et in 70 zorni le compagnie dil Bedogna, Roncon et Modena hanno potuto haver la loro paga, e ogni dì è necessario si cometa qualche furto, e fino il magazen dil formento di la Signoria è stà roto. Scrive, è stato con li Patroni di le tre galie turchesche et ofertoli l'intrar in porto, et la comodità de monstrar carena a le galie a una a una, i quali richiedevano intrar tutti insieme, e lui con desterità di parole li ha risposto non aver altra libertà et ofertoli il tutto; i quali per fugir la concurentia di la antianità tra loro, hanno voluto più tosto star di fuori e sicuri ad acomodarsi. Li ha dato le maistranze che li lavorano quanto voleno, e fatoli refar li timoni, e datoli vituarie assaissime; spera si partiranno contenti.

Dit dito, di 26 dito. Come erano soprazonti do nuncii dil signor Ferat bassà de la Soria, di l'exercito dil Signor turco, invitando li nostri mercadanti a ritornar in Soria et contratar e far come prima solevano, offerendoli el paese, con gran realtà di parole; et cussì scrive il Consolo nostro di Damasco.

- 69⁴ *A dì 4*. La matina, vene in Colegio madama Zenevre, fo moglie dil conte Zuan Maria di Martinengo di Brexa al qual per francesi li fo tajà la testa dil 1510 per esser marchesco; con do fioli si apresentò al Principe, ringraziando di la provision data. Il Doxe li usò grate parole.

Di Milan, di Alvise Marin secretario, di ultimo. Come sguizari zonzeno tuttavìa, fanno la massa a Pavia et li se imbarcherano e smonterano a Brexelle. Ne vien di altri oltra li 6000 tolti per il Papa; voleano mandarli indrio, non hanno voluto. Sguizari fanno diete, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii per dar audientia.

A dì 5. La matina, introe sier Piero da cha' da Pexaro savio a Terra ferma; sier Antonio Trun procurator non vol intrar: dice è sferdito.

Vene sier Bortolamio da Mosto, venuto capitano di Famagosta con la sua nave, vestito di veludo paonazo et referite. lo steli a la sua relatione et fobella et copiosa relatione. Comenzoe: L'isola di Cipro confina da quatro bande con la Soria et Egypto, Caramania et Anatolia, vicina a la ysola di Rodi et di Candia, volze mia . . . , computà li golfi, ma ator-nò mia . . . ; ha cinque luogi dove si manda nostri rectori: Nichosia, Famagosta, Cerines, Baffo et le Saline. È bellissima ixola, di la qual si traze formenti assa' se tre cosse non li nuose: la cavaleta, la sicità, et . . . Et si traze stara . . . milia di formento, et di orzo 120 milia et di ogni staro si semena, *videlicet* 3, 5, *ad summum* 8, si traze 100 stara. È mal habitada e cultivada. Tutti li massari di le ville vesteno di panno. Era anticamente ville numero . . . , adesso *solum* . . . ; la causa perchè chi havea una possession feva 4 over 5 caxe chiamava villa, hora sono redute in ville grosse tutte. E lui stete in una villa quando el zonse de li aspectando il suo precessor compisse, et vete cresute 11 caxe in ditta villa; che dia esser in le altre? Li villani di Cipro manzano poco pan di orzo et aqua, *tamen* sono robusti. Si traze gotoni per ducati . . . milia, filadi per ducati 10 milia; zucari, melazi, vischio et oldano et zenere, qual hora vien bona, sichè quelli di Soria mercadanti 69 la comprano. Le erbe si trova in certe valle, qual ora le va miorando. Disse, quelli di Nichosia mandano rectori in questi lochi Quelli di Famagosta in Sioli et el Carpasso. Poi disse di Nichosia, terra grande, dove stà il rezimento; ha zentilhomeni 40, tra li qual 24 cavalieri, il resto che lavora samiti. La camera ha de intrada ducati 80 e più milia, dicendo di dove si cava l'intrada, come dirò di soto. Et la spesa è: comenzò in turcopoli ducati 8000, è spesa butà via, non fanno nulla, poi non tocano mai danari contadi, altri li tocha e li danno biave, panni etc. in pagamento; è meio cassarli e armarle le galie di questi danari. Disse di stratioti è ben fato tenirli, in li qual si spende ducati . . . Di le biave si pol mandar in questa terra ogni anno stara 100 milia, et di orzo stara 200 milia. La Signoria ha de intra' da biave stara . . . et orzo . . . Disse è do castelli, in li qual si fa gran spesa: quello di Cerines, che si spende ducati . . . , et quello di Famagosta In Cerines è tutti maridà de li, et homeni che in tempo di sospeto sariano levati de li; però bisogna a questo far provision. In castello di Famagosta è

(1) La carta 68^a è bianca.